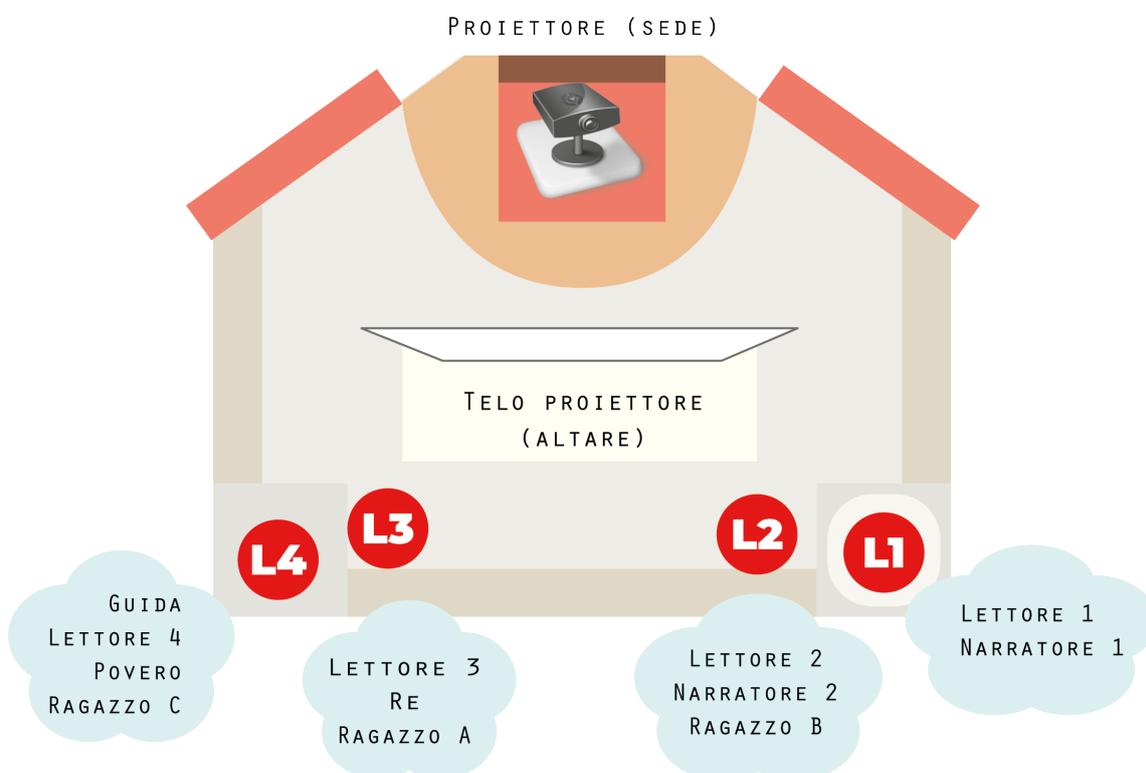




Meditazione Natale 2022

INTRODUZIONE	2
SCENA 1 - ANNUNCIO	2
SCENA 2 - NATIVITÀ	5
SCENA 3 - ANNUNCIO AI PASTORI	7
SCENA 4 - MISSIONE E ANNUNCIO	9
CONCLUSIONE	13





INTRODUZIONE

(LUCI SPENTE PER VIDEO INIZIALE)

VIDEO - MESSAGGIO DEL PAPA ALL'ANGELUS

SCENA 1 - ANNUNCIO

GUIDA, LETTORE 1, LETTORE 2, LETTORE 3

SALUTO

(ACCENDI LUCE 4)

Guida:

Eccoci giunti nel cuore della notte che il Padre ha illuminato con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo. Per un'antichissima tradizione i cristiani celebrano il mistero del Natale del Signore nel cuore della notte, ricordando il silenzio che tutto avvolse quando discese la Parola divina e la luce brillò davanti ai pastori, i quali accolsero il lieto annunzio della nascita del Salvatore. Anche noi, al termine del cammino di Avvento vogliamo in questa notte santa, celebrare il mistero del Natale del Signore: mistero della luce che brilla nelle tenebre, della Parola fatta carne, del pane disceso dal cielo.

(SPEGNI LUCE 4)



ANNUNCIO

(ACCENDI LUCE 1)

Lettore 1:

Dal Vangelo di Luca (Lc 1, 26-33)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

(SPEGNI LUCE 1 - ACCENDI LUCE 2)

Lettore 2: Natale è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità; Dio affida il figlio alle mani di una ragazza inesperta e generosa, ha fede in lei. Maria si prende cura del neonato, lo nutre di latte, di carezze e di sogni. Lo fa vivere con il suo abbraccio. Dio vivrà sulla nostra terra solo se noi ci prendiamo cura di lui, come una madre, ogni giorno. Cristo nasce perché io nasca.

La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca con lo Spirito di Dio in me. Il creatore che aveva plasmato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso creta di questo nostro suolo. Il vasaio si fa argilla di un vaso fragile e bellissimo. E nessuno può dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché Creatore e creatura ormai si sono abbracciati. Ed è per sempre.

Tempo di silenzio per la riflessione.

(SPEGNI LUCE 2)



ACCOGLIENZA

(ACCENDI LUCE 4)

Guida: Dio che si fa bambino chiede di essere preso in braccio, chiede di abitare nel nostro cuore senza compromessi, chiede spazio e tempo, chiede di diventare il centro della nostra vita.

Apriamo anche noi le nostre braccia e facciamo delle nostre mani uno strumento di accoglienza e amore.

(SPEGNI LUCE 4 - ACCENDI LUCE 3)

Letto 3: Ripetiamo insieme:

“Mio Dio, insegnaci ad accogliere chi sta accanto a noi”.

Signore aiutami a capire che per quante parole io possa udire, il messaggio di chi si trova accanto a me è: “Accogliami come persona. Vienimi incontro senza preconcetti, senza paure, senza barriere”.

“Mio Dio, insegnaci ad accogliere chi sta accanto a noi”.

Signore molto spesso guardiamo gli altri in modo distratto e così vediamo poco, quasi niente. Aiutaci a vedere Te in ogni nostro fratello, a vedere in ogni volto il Tuo stupendo volto.

“Mio Dio, insegnaci ad accogliere chi sta accanto a noi”.

Con le mani, Signore, hai innalzato il povero e l'escluso: hai dato loro spazio, li hai ascoltati, li hai amati. Aiutaci a comprendere come essere fratello, ad andare incontro per primi, ad aprire le nostre mani per stringere altre mani.

“Mio Dio, insegnaci ad accogliere chi sta accanto a noi”.

(SPEGNI LUCE 3 - ACCENDI LUCE CORO)

CANTO: “MAGNIFICAT”

(SPEGNI LUCE CORO)



SCENA 2 - NATIVITÀ

LETTORE 1, LETTORE 2, LETTORE 3, LETTORE 4

(ACCENDI LUCE 1)

Letto1: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1, 18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

(SPEGNI LUCE 1 - ACCENDI LUCE 2)

Letto2

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

(SPEGNI LUCE 2 - ACCENDI LUCE 3)

Letto3: Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.



(SPEGNI LUCE 3 - ACCENDI LUCE 4)

Letto4

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

(SPEGNI LUCE 4)

(MUSICA DI SOTTOFONDO PER CAMBIO SCENA)

Consegna dei biglietti e penne a ciascuno dei presenti, mantenendo musica di sottofondo



SCENA 3 - ANNUNCIO AI PASTORI

GUIDA, NARRATORE 1, NARRATORE 2, RE, POVERO

(ACCENDI LUCE 4)

Voce fuori campo (con microfono portatile):

Dal Vangelo secondo Luca

“Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: “Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.”

(SPEGNI LUCE 4)

(ATTENDERE CHE SALGANO I LETTORI)

(ACCENDI LUCI 1, 2, 3, 4)

Narratore 1: C'era una volta, in una terra lontana, un grosso grasso re e un poverello gracilino.

(entrano in scena il due personaggi) Un giorno il re e il poverello incontrarono un genio della lampada *(entra il genio)*, il genio era di ottimo umore e offrì loro la possibilità di esprimere un desiderio a ciascuno. Il re disse a gran voce.

Re: Io desidero, desidero, desidero tutto l'oro del mondo!!!

Narratore 2: Ora toccava al poverello esprimere il desiderio, il poveruomo si mise in un angolo, voltò le spalle al re e al genio, chiuse gli occhi e disse sottovoce. Povero: Io desidero, io desidero, io desidero...

Narratore 1: Anni dopo il re e il poverello si incontrarono di nuovo, il re non stava tanto bene. Per l'oro aveva perso il senno! Lo teneva nei calzini, negli stivali, anche sotto il cuscino. Invece il poverello...



Narratore 2: Il poverello era l'uomo più felice del mondo. Il re voleva disperatamente sapere quale fosse stato il desiderio espresso dal poverello, e allora implorò supplicandolo.

Re: Dimmi il tuo desiderio, dimmi! Dimmi il tuo desiderio!

Narratore 1: Il povero sorride.

Povero: Certo! Ve lo dirò: ho desiderato, ho desiderato, ho desiderato...

Narratore 1: Che cos'ha desiderato?

Narratore 2: Voleva essere Felice. Era questo il suo desiderio. Avrebbe potuto avere ogni cosa, ma quando ha guardato nel suo cuore e gli ha dato ascolto, sapeva esattamente cosa dire.

Povero: Io desidero, io desidero, io desidero, essere felice!

Guida: Ora proponiamo a ciascuno di voi di scrivere sui biglietti che vi abbiamo consegnato, una intenzione o comunque un desiderio da esprimere a Dio, che rimarrà anonimo. Il biglietto sarà poi portato come dono all'altare durante l'offertorio della S.Messa nella notte di Natale.

*(MUSICA DI SOTTOFONDO;
SI ASPETTA CHE I PARROCCHIANI SCRIVANO NEL BIGLIETTO LA LORO INTENZIONE)*

(SPEGNI LUCI 1, 2, 3, 4 - ACCENDI LUCE CORO)

CANTO: "TU SCENDI DALLE STELLE"

(SPEGNI LUCE CORO)



SCENA 4 - MISSIONE E ANNUNCIO

LETTORE 1, LETTORE 2, RAGAZZO A, RAGAZZO B, RAGAZZO C

(ACCENDI LUCE 1)

LETTORE 1

Per un ragazzo è più difficile testimoniare la propria fede nel Signore, perché ci si espone a critiche e a prese in giro da parte dei tuoi stessi amici. Dopo la cresima non si è più "costretti" ad andare a Messa e a frequentare la Chiesa, quindi è facile allontanarsi. Ma è anche la fase in cui nascono i primi dubbi, ci si sente attirati da altri modelli e da altre proposte di vita. Serate come questa ci danno la possibilità di testimoniare la nostra fede con entusiasmo, ma la sfida sta nel mantenere questo entusiasmo poi ogni giorno anche fuori. La Chiesa ha bisogno oggi di autentici testimoni della nuova evangelizzazione: uomini e donne la cui vita sia stata trasformata dall'incontro con Cristo. Possiamo anche fare il bene, essere bravi, ma senza testimonianza, senza manifestare la ragione che ci spinge a farlo, senza comunicare l'amore di Gesù presto tutte le cose perdono di senso e le nostre giornate si riempiono di tristezza.

(SPEGNI LUCE 1 - ACCENDI LUCI 2, 3, 4)

B- Cosa farai domani?

A- Non lo so.

C- Lo sai cosa farai.

B- Cosa farai?

C- Cosa farai domani?

A- Sì lo so cosa farò.

B- Cosa farai domani?

C- Dormirai.

A- Mi alzerò...

B- Dormirai.

A- ...presto.

B- Cosa farai domani?

C- Dovresti forse vergognarti?



- A-** No non dovrei.
- C-** Perché non lo dici?
- B-** Cosa farai domani?
- C-** Non nasconderti.
- A-** Mi nascondo.
- B-** Perché ti nascondi?
- C-** Si nasconde!
- A-** Vorrei non ce ne fosse bisogno.
- C-** Da chi ti nascondi.
- B-** Cosa farai domani?
- A-** Da tutti, anche da chi si dice mio amico.
- B-** Perché ti nascondi?
- C-** Perché ti nascondi?
- A-** Perché quando ne parlo mi guardano diversamente.
- C-** Domani dormirai.
- B-** Cosa farai domani?
- A-** No non dormirò.
- C-** Cosa farai domani?
- B-** Cosa farai domani?
- A-** Andrò a Messa.
- (pausa)*
- B-** Cose da bambini.
- C-** Recite di Natale.
- B-** Chi te lo fa fare.
- C-** Stai nascosto.
- B-** Stai nascosto o il mondo finirà per odiarti.
- A-** Ne ho già percepito un inizio.
- C-** I tuoi compagni non ti capiscono già.
- B-** La tua insegnante ti prenderà in giro.
- A-** Da quando lo sa mi tratta diversamente.
- C-** Non dovevi parlare quella volta.
- B-** Quando hai detto di credere.



- C-** Lo sapevi che la strada segnata era quella.
- B-** Il figlio di Dio è nato in una mangiatoia ed è morto su una croce.
- C-** E' morto su una croce e per te come speravi che sarebbe andata?
- A-** Non potevo non dirlo.
- B-** Sì che potevi, bastava tapparsi la bocca!
- C-** Tapparsi la bocca.
- A-** Sì avrei potuto ma non l'ho fatto.
- B-** E ora ne porti il peso.
- C-** Una guerra più grande di te.
- A-** Nessun peso che non mi sia dato di saper sopportare.
- C-** Fino a dove?
- B-** Dovevi tapparti la bocca.
- C-** Perché dovresti portare un peso simile ?
- B-** Fino a dove?
- A-** Ti tapperesti la bocca quando una persona ti ha amato fino a dare la vita per te?
- (silenzio)*
- C-** Quando si è incontrato Gesù, tacere è insopportabile!
- B-** Cosa faresti se avessi freddo?
- C-** Leggeresti un libro che spieghi cosa è il caldo? O bruceresti carta e legna per riscaldarti?
- A-** Brucerei il libro.
- C-** Testimoniare la fede è la stessa cosa.
- B-** Testimoniare la fede è la stessa cosa.
- C-** Non è una teoria.
- B-** Meno male che non è una teoria.
- A-** Tutti parlano male.
- B-** Non conosco.
- C-** Pensano di conoscere.
- A-** Ma non conoscono. si dicono cristiani, ma ad ascoltarli si capisce che non lo sono.
- C-** Dicono ogni sorta di cose contro di lui.
- B-** Dicono ogni sorta di cose contro il Papa e i sacerdoti.
- A-** Difendere è quasi fiato sprecato, sarebbe più facile seguire la corrente.
- C-** Tutti dicono male del Papa come fosse ovvio. Come se si potesse conoscere Cristo anche senza la Chiesa, fantasia ingenua e stupida.



B- Nessuno lo ascolta. Nessuno legge quello che dice. Sui giornali e alla TV ogni pretesto è valido per dire cose false e distorcere le parole.

A- E mentendo diranno ogni sorta di male contro di lui.

B- E chi si dice cristiano?

A- Spesso non va al di là del giornale. Tutti dicono di sapere chi sia il Papa, quasi nessuno ha mai ascoltato una singola parola di quello che ha detto. E' sufficiente essere il Papa per essere odiati.

B- E ai cristiani gli va bene così?

C- Forse gli va bene così!

B- E tu?

A- Per me è differente. Leggo, ascolto, spesso il Vangelo. Pensando alla mia vita mi accorgo che a Pietro è successo la stessa identica cosa che è successa a me.

C- La fede non diminuisce ad essere data.

A- Mi succede quello che è successo a Giovanni.

B- Si moltiplica e aumenta quanto più incisiva è la testimonianza!

A- Mi succede quello che è successo ad Andrea.

C- Venite e vedrete. Da 2000 anni succede la stessa cosa a chiunque lo incontri.

B- Accorrete pastori.

A- E' successo anche a me, è incensurabile.

C- Quando si è incontrato Gesù, tacere è insopportabile!

B- Amen.

A- Amen nel suo pieno significato.

B- Così è!

C- Veramente.

A- Pienamente.

B- Solidamente.

C- La roccia su cui poggia è robusta.

A- Pienamente ferma nella mia storia.

B- La fede è un dono.

C- La testimonianza è un atto inevitabile, o perderai il tesoro.

A- La perla nel campo.

C- La perla nel campo.

A- Bisogna vendere tutto per acquistare il campo. Ora lo capisco.

C- Come 2000 anni fa il tuo tempo è ora. Non ci sono seconde possibilità.



B- Cosa faresti se avessi freddo?

A- Non ne avrei paura.

C- Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo!

B- Una umanità nuova.

A- Cristo illumina tutto, come la cometa il giorno di Natale.

C- Se uno è in Cristo è una creatura nuova le cose di prima sono passate ne sono nate di nuove.

B- Se uno è in Cristo è una creatura nuova le cose di prima sono passate ne sono nate di nuove.

A- Se uno è in Cristo è una creatura nuova le cose di prima sono passate ne sono nate di nuove.

(SPEGNI LUCI 2, 3, 4 - ACCENDI LUCE 1)

NARRATORE 1

Dal discorso del Papa alla Giornata Mondiale della Gioventù 2010

Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona.

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore. Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede.

(SPEGNI LUCE 1 - BUIO PER VIDEO FINALE)

CONCLUSIONE

VIDEO INVITO COMPLEANNO GESÙ